



La Prima di WineNews.it

Enconconsult WINERIES PROJECTS



n. 1075 - ore 17:00 - Giovedì 14 Marzo 2013 - Tiratura: 30026 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Il Papa "del Grignolino"

Papa Francesco: così "sibi nomen imposuit" il cardinale Jorge Mario Bergoglio. Un nome per molti legato a San Francesco d'Assisi, che nel "Cantico delle Creature" ha scritto una delle più belle odi alla natura. Un legame con l'agricoltura, e con il vino in particolare, che Bergoglio incarna alla perfezione: argentino di nascita, la sua famiglia è originaria di Portacomaro, in provincia di Asti. E il nonno aveva una vigna in cui produceva Grignolino, che Bergoglio poté già assaggiare a Buenos Aires, in una visita dell'associazione "Piemontesi nel Mondo". È il vino e la vigna, simboli della cristianità, Bergoglio, da Cardinale (e dai rumors anche da Papa), li ha voluti nel suo stemma, con un grappolo d'uva.

I VINI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

ti aspettano a
PROWEIN 24-26 MARZO PADIGLIONE 3 STAND A73
VINITALY 7-10 APRILE PADIGLIONE 6 STAND C7-E8

SMS Renzi-Tosi-Farinetti-Vitaly

Sono i sindaci di due città di grande fascino culturale, Firenze e Verona, "circondate" da importanti territori del vino (Chianti, Chianti Classico e Montalcino in un caso, Valpolicella e Soave dall'altro, per dirne alcuni), "internazionali", viste le tante eccellenze che esportano e i turisti dal mondo che attraggono. Matteo Renzi e Flavio Tosi, giovani, e importanti voci di cambiamento all'interno dei rispettivi partiti, saranno a Vitaly, il 9 aprile, per parlare di "Territori e saperi: esportare l'eccellenza italiana nel mondo". Convengo voluto da Vitaly International e Eataly. A "moderare" Renzi e Tosi sarà Oscar Farinetti, che sulla "territorialità d'eccellenza" ha costruito (e continua ad espandere) il suo "impero" nel mondo. E visto le voci spesso controcorrente dei protagonisti, gli spunti non mancheranno.

Cronaca

Frutta nelle scuole: 20,5€ mln

20,5 milioni di euro: a tanto ammontano le risorse assegnate dall'Unione Europea all'Italia per "Frutta nelle Scuole" 2013-2014, anno n. 5 della campagna nata per sensibilizzare i più giovani al consumo di frutta e verdura, e che secondo il Ministero delle Politiche Agricole ha già coinvolto 4 milioni di alunni. In programma, dunque, attività formative, e la somministrazione di prodotti ortofruttili freschi, scelti col criterio di stagionalità e privilegiando frutta e verdura di qualità certificata (Dop, Igp e "bio").



VILLA SANDI

VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Primo Piano

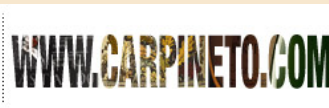
Il ruolo (enorme) del vino su economia e lavoro

Difficile, se non impossibile, dire con esattezza quanto lavoro e giro di affari riescano a creare in Italia il vino, che è il prodotto più importante, a livello economico, dell'agroalimentare, e il suo indotto. C'è chi parla di 1,2 milioni di occupati tra vigne, cantine e distribuzione, per un valore complessivo, alla produzione, sui 10 miliardi di euro. Altri dati dicono di 340.000 strutture coinvolte nella produzione (aziende vinicole, cantine, acetifici e distillerie), per 800.000 lavoratori, e un giro d'affari, a livello di "filiera allargata", di oltre 50 miliardi di euro. Difficile calcolare un "moltiplicatore di valore", ma per alcuni, in territori particolarmente legati al vino, ogni euro "di vino" ne genera 7 di economia reale. Tutti dati, o meglio, stime, da prendere con le molle, ma che danno la dimensione del vino come fenomeno economico (ma anche sociale, culturale e ambientale) in Italia. Basti pensare ad alcune professioni a cui il vino, come protagonista o "comprimario" importante, contribuisce: dai sommelier ai ristoratori e ai camerieri, ma anche tipografie e designer per etichette e confezioni, vetrerie per le bottiglie, produttori di tappi e capsule, vivaisti, laboratori di analisi, l'industria di macchinari e materiali per la vigna e la cantina, l'edilizia, studi di consulenza legale, commercialisti, distributori e rappresentanti. E ancora tutto l'indotto di eventi e fiere: hotel, allestitori di stand, hostess, interpreti e traduttori. E ancora i media: giornalisti, video operatori, tecnici, fino a registi e attori per gli spot. Senza dimenticare le case d'asta, e tutta la logistica: magazzini, trasportatori, e così via. Un mondo enorme. E se i tanti osservatori economici che esistono (dall'Istat all'Ismea, e altri), fornissero non solo numeri, ma anche letture e analisi, sarebbe meno difficile, per la filiera, fare lecitamente, lobbying nelle sedi istituzionali e far avere al primo Paese produttore di vino, quale è l'Italia, strumenti più efficaci per contribuire all'uscita dalla crisi. Tanto più in un mercato, quello del beverage, tra i pochi in crescita a livello mondiale: è di queste ore la notizia che l'agenzia di rating Moody's ha cambiato l'outlook sul settore da "stabile" a "positivo", con una previsione del +6% dei profitti per i produttori nel 2013-2014.

Focus

Il futuro dello Champagne: "project 2030"

Lo Champagne piange la morte, a 76 anni, di Henri Krug, alla guida della celebre maison dal 1977 al 2002. Ma il territorio guarda al futuro, e cercando di superare le divisioni interne tra produttori di uva e proprietari di brand e maison, cerca di pianificare il futuro. L'Association Viticole Champenoise, infatti, ha lanciato il suo "Project 2030", una sorta di piano strategico per rimanere uno dei territori leader del vino mondiale (il cui giro d'affari, 4,3 miliardi di euro nel 2012, quasi quanto l'export di tutta l'Italia enoica, ndr), e per mettere in campo (e in chiaro) strategie comuni per tornare a creare valore aggiunto. Una necessità partita da una semplice riflessione: in 40 anni, tra il 1971 e il 2011, il volume di produzione è cresciuto del 28%, ma il valore è salito "solo" del 4%. E nell'ultimo anno il prezzo medio a bottiglia è rimasto pressochè stabile, mentre il prezzo delle uve, nelle ultime tre vendemmie, è cresciuto del 3% all'anno. E poi c'è la questione del ricambio generazionale: il valore di un ettaro è in media di 1 milione di euro, e le tasse di successione sono altissime, tanto che per le maison più piccole o per i coltivatori di uva, diventa quasi impossibile la trasmissione "di padre in figlio" delle proprietà.



Wine & Food

Il 2012 dell'export enoico italiano da record, certificato Ismea

4,7 miliardi di euro, record storico in valore (+6,5% sul 2011), ma volumi giù, poco più di 21 milioni di ettolitri (-8,8%), anche se l'Italia resta n. 1 al mondo: ecco i dati definitivi, targati Ismea, sull'export del vino italiano 2012, di cui si parlerà a Vitaly (Verona, 7-10 aprile, www.vitaly.com). Lo sfuso segna -20,9% in volume ma più 10,8% in valore, l'imbottigliato -2% in quantità ma più 5% in valore. Stesso trend per vini Dop (-2% in quantità e +4% in valore) e Igp (-4% e +7%). Spumanti in positivo: +2% in volume e +14% in valore. I mercati: Usa +6% in valore, Canada +11%, Cina +15%, Giappone +28%.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Emozioni, suoni, colori, parole, gusti e profumi in un blend di eccellenze per celebrare la passione per la propria terra e i 20 anni del vino top dell'enologia sarda, il Turriga. Parola

a Valentina Argiolas, al designer Antonio Marras e allo scrittore Marcello Fois che, con il jazzista Paolo Fresu, hanno festeggiato il vino simbolo della Sardegna.

